

23/06/2022

## Intervento di Giampieri all'assemblea Assoport

Ecco il testo integrale della relazione del presidente di Assoport, Rodolfo Giampieri, alla recente assemblea pubblica dell'Associazione.

Image: DSC\_0065%281%29.JPG

*La situazione in atto mette in evidenza come i porti e la logistica siano in grado di adattarsi velocemente al mondo che cambia e agli eventi che stravolgono gli scenari finora conosciuti e che credevamo, illudendoci, fossero immutabili. **I porti non si fermano**, è così che abbiamo voluto aprire la nostra assemblea perché la filiera porti-logistica si è dimostrata resiliente e organizzata. Sempre pronta ad affrontare gli imprevisti. Sempre al lavoro, grazie alle donne e agli uomini che ci operano. Basata su un'organizzazione che si è rivelata pienamente efficace ed efficiente, con ruoli ben definiti e regole certe. Sicuro, ci sarà bisogno di modernizzare, ma il format funziona.*

*Il commercio internazionale ha mostrato un notevole grado di resilienza tanto che nel 2021 erano stati superati gli scambi di merci del 2019. Ora, però, nella competizione entrano prepotentemente altri attori: costosi noli marittimi, aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime che hanno portato a un'inflazione più elevata e più ampia del previsto e, non ultime, le tensioni politiche, che determinano instabilità diffusa che travalica i confini nazionali. **La portualità italiana ha registrato un incremento dei traffici nel 2021, e nel 2022 il primo trimestre ha mostrato un dato in stabile crescita**, anche se gli effetti complessivi della guerra Russia-Ucraina iniziamo ora a contabilizzarli con la variabile della grande incertezza determinata dalla durata effettiva che questo conflitto avrà.*

*Certo è che ci siamo trovati di fronte ad una realtà che probabilmente era stata*

sottovalutata – la delocalizzazione delle attività ha creato, nei momenti più intensi e difficili, problemi nell'approvvigionamento di alcune materie prime e ciò ha portato le imprese alla rivalutazione delle scelte commerciali precedenti, creando il fenomeno che chiamiamo near-shoring e re-shoring (preferisco dire; l'accorciamento della catena logistica).

**Il Mediterraneo è tornato al centro delle rotte e, in quest'ottica, l'Italia diventa strategica, sia per destino geografico che per capacità di reazione. Per questo motivo, oggi serve più che mai visione e coraggio nelle scelte da effettuare per sfruttare le opportunità che si stanno creando. È giunto il momento di agire tutti insieme e di farlo in maniera razionale e intelligente.**

Mai come adesso, con la trasformazione del mondo, guidata da due grandi obiettivi economici e sociali: **la transizione ecologica e la transizione digitale** è necessario essere ancora più compatti e fare sintesi anche delle diverse posizioni presenti tra i player del comparto. Per tale motivo, come Assoport in rappresentanza di tutte le Autorità di Sistema Portuale, ci poniamo come coordinatori delle azioni da mettere in campo e interlocutori leali delle istituzioni, **non sottolineando soltanto quello che manca, troppo facile, ma proponendo anche quello che serve.**

Ogni giorno le AdSP sono in prima linea, in un'amministrazione attiva, operativa in un mondo in profondo e veloce cambiamento. **Dobbiamo dare risposte**, facilitare relazioni e investimenti e applicare le norme, tutto con l'obiettivo di creare le **migliori condizioni per la crescita economica del Paese**. Ed è per questo che sarebbe opportuno riscoprire un valore fondamentale, principio fondante delle Autorità Portuali prima, delle AdSP adesso: **maggiore autonomia amministrativa e maggiore autonomia finanziaria** per dare risposte veloci alle necessità delle imprese.

Vorrei anche aprire uno dei temi a me più cari, l'importanza che ha l'attività lavorativa, e il valore dell'occupazione stabile. L'ho detto in premessa, i porti sono stati e sono sempre operativi grazie alle lavoratrici e ai lavoratori. Ci stiamo impegnando concretamente sul tema della sicurezza con le parti sociali e con il cluster per trovare soluzioni, fare approfondimenti, aumentare la consapevolezza, stimolare la formazione, fare tutto quello che possiamo in un mondo del lavoro in profonda trasformazione. **Una grande assunzione di responsabilità personale e collettiva.**

E, se vogliamo essere protagonisti del nuovo mondo, che coinvolge anche tutte le lavoratrici e i lavoratori, dobbiamo partecipare ai processi di rinnovamento. Un rinnovamento che passa dalla transizione ecologica e digitale, ma non solo. Le nuove

modalità di espletamento delle operazioni portuali hanno cambiato il sistema che si conosceva in passato.

E, sempre più, con l'innovazione digitale e tecnologica ci troviamo di fronte a professioni, quelle del lavoro portuale e della logistica avanzata, **di altissimo livello** che si aprono con decisione **all'impiego di giovani e alla parità di genere**. Ma questo è soltanto un primo passo che ogni AdSP sta portando avanti con i territori e con gli operatori portuali. Non basta scrivere un documento, dobbiamo iniziare a vedere il cambiamento intorno a noi.

Per fare questo, dobbiamo avviare un forte dialogo e una forte campagna di informazione. Senz'altro, le previsioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza vanno in questa direzione.

Infatti, gli obiettivi del PNRR e del Fondo Complementare sono di ampio respiro e vanno nella direzione della modernizzazione del Paese, passando attraverso **riforme vere che segneranno il futuro di tutti**. I grandi temi affrontati, le notevoli risorse stanziare vanno verso tre grandi direttrici: **infrastrutture**, **info-strutture** (digitalizzazione) e **sostenibilità** non solo ambientale ma anche economica e sociale (in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite). **Il PNRR è un'opportunità da cogliere.**

Tutto questo ci fa ben sperare perché vediamo questi investimenti e gli obiettivi che ne fanno parte come un lascito (legacy direbbero gli inglesi ) per le generazioni future. Potremmo dire che il leitmotiv è proprio **un futuro sostenibile e inclusivo**.

Tuttavia, dobbiamo essere realisti, senza una **semplificazione robusta, razionale e intelligente** questi obiettivi ambiziosi avranno difficoltà ad essere realizzati. La semplificazione è necessaria per garantire l'apertura dei cantieri e realizzare le opere previste dalle diverse fonti di finanziamento.

Vogliamo lavorare bene e nel pieno rispetto delle norme in vigore, ma chiediamo che queste norme siano fluide e che ci sia un **unico ente di indirizzo, di regolazione e di vigilanza**. Da sottolineare, comunque, che è iniziato un serio percorso di semplificazione da parte del Governo che però deve essere **rafforzato, migliorato e accelerato**. Abbiamo scadenze improrogabili dietro l'angolo.

Se vogliamo essere come i paesi del nord Europa, molto spesso evocati, dobbiamo arrivare anche ai tempi di attuazione delle opere del Nord Europa. **Questa è**

***semplificazione razionale, e non fuga da controlli e responsabilità.***

*È anche importante che ci sia un dialogo nei e con i territori, vorrei ricordare che Porti e città, soprattutto nel contesto italiano, non possono che procedere insieme nella transizione ecologica e nello sviluppo. Mai come adesso vi è la necessità di un forte dialogo con i territori, perché è impensabile che un porto possa svilupparsi in contrasto con le comunità circostanti e l'ecosistema portuale.*

*E ritengo che in questo contesto anche il segmento di traffico delle crociere possa svolgere un ruolo centrale e innovativo. È anche questo un nuovo ruolo dei porti: generatori di movimento immediato (crocieristi) e di ritorno delle persone, come turisti, (poderoso marketing territoriale).*

*Occorre comunicare con coloro che vivono nei territori intorno ai porti, adattando talvolta le scelte commerciali ai territori di riferimento.*

***Concludendo, la globalizzazione (spostamento merci da un continente all'altro) è avvenuta e avviene attraverso il mare (sopra le navi e sbarca sui territori attraverso i porti) e sarà sempre il mare a trasportare innovazione e sviluppo, merci e persone. Soltanto questo basterebbe per definire l'importanza assoluta della portualità per il nostro Paese, finalmente riconosciuta come strategica. La crescita è sinonimo di investimento, ricerca, conoscenza, studio e formazione del capitale umano. **La crescita per essere equilibrata e giusta deve essere economica, scientifica e anche etica.*****

*È il momento ideale per uscire dalla sottocultura del vittimismo, dalle logiche localistiche, per entrare nella grande dimensione del futuro, investendo anche sul capitale fiduciario (cioè su maggiore fiducia sociale).*